

“Custodiamo la terra insieme”

La cooperazione interreligiosa a protezione della vita nel pianeta.
“Religion for peace” e la Commissione consiliare pace e diritti del
Comune di Bagno a Ripoli (Firenze) 13 dicembre 2016

Buona sera a tutti e un benvenuto a ciascuno di voi a questo incontro, con l’augurio che dopo aver sentito parlare di questo tema “Custodiamo la Terra insieme”, caro a tutti gli esseri viventi, qualche attenzione in più e qualche nuova riflessione, possa sbocciare nella nostra mente, non perché ci sia qualcosa che non fosse già presente, ma perché qualcosa in più si è risvegliato a livello di presa di coscienza e di consapevolezza.

Ringrazio anche per essere stata invitata a questo incontro, anche se dello Zen, che è l’ultima frangia del Buddhismo, l’espressione più spoglia e più sintetica, si dice che non si può rappresentare a parole, perché non è qualcosa che si può spiegare attraverso scritti e discorsi, ma che semplicemente va vissuto nell’esperienza quotidiana.

E’ un’ottica di approccio alla vita e all’esistenza dov’è contemplato e ricercato il riconoscimento di ogni essere senziente, dunque animato e non animato, come facente parte di un unico grande corpo, dell’unico Uno.

Ogni manifestazione nell’Universo, è considerata come un colore, una parte, della medesima Natura Buddha, e la Grande Mente del Buddha, comprende tutte le cose, per tanto, partendo da questo principio, sono fondamentali sia il riconoscere l’interconnessione e l’interdipendenza di tutti gli esseri, sia il rispetto e la gratitudine per tutto ciò che è manifesto nell’intero Universo.

Il nostro compito è di essere al servizio degli altri nell’ascolto compassionevole della loro sofferenza e aiutarli a superarla.

Il nostro cammino è quello di approfondire la conoscenza della nostra mente per risvegliarci alla Natura Buddha, per superare la barriera della mente duale che ci porta continuamente al giudizio, alla discriminazione, e a sentire l’altro diverso da sé stessi, per dimorare poi nell’Assoluto, dove non c’è separazione.

Dal momento che riconosciamo tutto facente parte di un unico Uno, nasce spontaneo il rispetto, la gentilezza e la collaborazione con tutti gli esseri e il muoversi ricercando un’armonia, una corrispondenza costante che rispetti tutto ciò che è all’intorno, da cui si sviluppa lo spirito di gratitudine verso tutti coloro che concorrono alla nostra stessa esistenza.

Oggi siamo qui presenti in un incontro interreligioso. Noi riteniamo che ogni Via, ogni percorso, se agito con cuore puro, sia ugualmente valido, che non ci sia un percorso privilegiato, migliore di un altro, ma che semplicemente ciascuno di noi, per il suo specifico modo di essere, per il colore, la tonalità della sua stessa Natura, senta risuonare nel proprio cuore un linguaggio, un’affinità, una modalità di comprensione e di spiegazione, piuttosto che un’altra.

Chiunque può praticare Zen, indipendentemente dalla propria fede religiosa, dal proprio convincimento politico, dalla propria tendenza sessuale. Il nostro è un cammino di Risveglio, alla conoscenza della nostra mente e della nostra natura umana, per andare oltre la sofferenza.

Quanto al tema specifico di questo incontro le comunità religiose, le guide spirituali, sicuramente hanno il compito di diffondere semi di pace e messaggi di salvaguardia della nostra terra. Soprattutto attualmente, in un momento storico così critico e complesso, ciascuna nel proprio ambito, deve necessariamente contribuire a coltivare lo spirito di fratellanza tra tutti gli uomini, a prescindere dalla loro appartenenza. Siamo tutti viaggiatori nella medesima terra.

Se ciascuno di noi nel suo piccolo si educa ad una vita che si apra al rispetto dell'altro, del diverso, che secondo la nostra Tradizione Zen, non è altro da noi, ma semplicemente una diversa manifestazione dello stesso Uno, allora possiamo contribuire attivamente ad una prospettiva di pace e di benessere.

Necessario è sottolineare e porre l'attenzione sulla responsabilità e sull'impegno individuale, che ha poi risvolti a cascata nel collettivo. Sento spesso dire, cosa può la mia singola azione propositiva, compassionevole, al confronto del degrado in cui stiamo vivendo, sicuramente non ha alcuna rilevanza.

Vivere nell'illusione che il nostro piccolo contributo non abbia rilevanza diventa semplicemente un alibi per la nostra pigrizia, il nostro egoismo e disimpegno.

Ultimamente di nuovo, dopo lunghi anni in cui era stato debellato, è riapparso particolarmente virulento nella nostra Toscana, ma anche in altre parti di Italia, il virus della meningite. Virus pericoloso, fino ad essere letale, comunque contagioso.

Come i virus sono dannosi e contaminano la collettività, allo stesso modo anche i meriti delle piccole singole azioni si propagano nel mondo e contribuiscono alla salvezza di tutti gli esseri.

Nella nostra Scuola diciamo: "Fai semplicemente ciò che c'è da fare, senza preoccuparti di ottenere riconoscimento o del risultato che ne conseguirà."

Ogni vita umana è degna di rispetto e sono certa che per quante siano le Vie da percorrere, tutte portano alla medesima vetta.

Dobbiamo imparare a non aver paura del diverso, e certamente un buon modo è andarlo a conoscere, incontrarlo da vicino, così da realizzare che non fa così paura, che non è poi così diverso da noi, anche se appartiene ad un'altra fede religiosa: c'è posto per tutti in questo mondo.

Se il mio cuore rimane aperto alla comprensione e alla compassione amorevole, in qualunque disciplina operi, qualunque fede professi, mi adopererò per coltivare semi di pace, promuovendo la crescita personale sulle basi di un agire con una coscienza universale, piuttosto che reagire seguendo impulsi vindici o di sopraffazione.

Dobbiamo aprire la nostra mente all'universale piuttosto che all'individuale, per attivare una visione altruistica, non miope o settaria.

Siamo tutti di passaggio su questa meravigliosa terra e abbiamo ricevuto il grande dono di questa esistenza, di cui possiamo gioire e che possiamo mettere a frutto non solamente per il bene nostro, ma di tutti gli esseri.

Dico sempre: "Quando sentite qualcuno irato che urla e inveisce, non ascoltate solo la sua voce e le sue parole, ma ponete compassionevolmente l'orecchio anche al grido di dolore che vi si cela dietro."

Dovremmo sempre essere grati a Dio, a Allah, agli dei, all'universo o a chi riteniamo, per il dono prezioso che abbiamo ricevuto di questa vita e coltivare ininterrottamente questo spirito di gratitudine.

Dopo le stragi dei jihadisti, così come dopo la morte dei 25 fedeli nella chiesa copto-ortodossa al Cairo di domenica, al Tempio Zen di Firenze abbiamo dedicato la nostra Meditazione non solo alle vittime ed alle loro famiglie, ma anche agli autori delle stragi ed ai loro familiari. Così a tutte le vittime e agli aggressori delle guerre in corso alle loro famiglie.

Quanto alla salvaguardia del pianeta porto un esempio concreto, perché lungi da me fare sterile demagogia.

C'è sempre grande polemica sullo smaltimento differenziato dei rifiuti, perché la certezza che la differenziazione che con cura apportiamo nelle nostre case venga poi rispettata al momento decisivo, è spesso, anche a ragione, messa in dubbio. Non per questo il nostro impegno sociale deve venir meno. E' educandoci al rispetto del nostro pianeta e tenendo fede ai principi di conservazione che lentamente la coscienza comune crescerà e diventerà naturale sentirsi parte attiva, partecipi della tutela.

Così, anche individualmente, l'impiego oculato della carta, a partire dall'uso di quella riciclata laddove sia possibile, al non indulgere nello stampare documenti della cui versione cartacea possiamo tranquillamente fare a meno, diventa un altro esempio tangibile del nostro sforzo a tutela degli alberi, che oltre a trasformare l'anidride carbonica in ossigeno, preservano dagli smottamenti del terreno, oltre a donare fiori e frutti e frescura e ricovero per gli uccelli.

È importante non dimenticare, con umiltà, non certo con velleità di protagonismo, che ciascuno di noi, per la sua parte, è artefice fattivo nella conservazione in salute della nostra terra, senza pensare di demandare ad altri il nostro contributo e la nostra partecipazione. La sopravvivenza del pianeta è qualcosa che riguarda ciascuno di noi in prima persona, così come il mantenere la pace tra i popoli e scoraggiare l'odio e il rancore.

Questo soprattutto oggi penso sia un nodo cruciale da sciogliere. Con la tecnologia che avanza e con il mondo virtuale che sempre più si sovrappone al nostro meraviglioso travaglio di esseri umani, è facile perdere il senso del contatto, del concreto, anche con il nostro essere produttivi, parte attiva, in questo mondo e con la realtà tangibile dell'interdipendenza di tutti gli esseri.

Quando interconnessione e interdipendenza ci sembrano postulati da teorici della spiritualità, proviamo semplicemente a riflettere e prendere coscienza a quante persone ed a quante cose concorrono nella produzione di una fetta di pane. Il pane è costituito dalla farina, che ha avuto origine dal chicco di grano, seminato e curato dal contadino, alimentato dal sole, dall'acqua e dall'humus del terreno. C'è stato poi il lavoro della mietitura, l'operazione dell'impasto, della cottura, della distribuzione, fino ad arrivare sulla nostra tavola.

Quando pensiamo di essere soli e che la nostra vita abbia un valore di per sé, intrinseco, assoluto, indipendente da qualunque altra condizione, proviamo a riflettere sul portato di una fetta di pane e tocchiamo con mano attraverso la nostra mente razionale quanto sia forte il legame che ci congiunge ad ogni fenomeno nell'intero universo e a quanto sia superficiale considerare il nostro sé avulso, scisso, da tutti gli altri. Da qui, riflettere sul nostro comportamento rispettoso verso madre terra, e attivare uno spirito di gratitudine verso tutti coloro che si adoperano per la nostra stessa esistenza, sussistenza.

È importante porre attenzione al nostro muoverci sulla terra, rispettando ogni essere nel nostro incedere quotidiano, seminando semi di pace e accettazione, e ricordare che siamo una maglia di un'unica grande rete.

Potremo così contribuire alla realizzazione di un mondo migliore, collaborando insieme a tutti gli esseri alla custodia della pace tra i popoli e alla tutela del nostro pianeta terra e dell'intero universo, senza schierarsi in pro e contro, semplicemente operando al meglio che è nelle nostre facoltà, scevri da egoismo, attaccamenti, arroganza e illusioni.